



QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

Venerdì 8 luglio 2016
Attualità – p. 20

La testimonianza di pace dell'isola che accoglie (con la testa e col cuore)



Alessandro Zaccuri
Inviato a Terrasini (Palermo)

Si parla di carità intellettuale e anche di carità politica ad “Avvenire ... per passione”, la festa del nostro quotidiano in corso a Terrasini e in altre località del Palermitano per iniziativa dell’associazione culturale “Così, per ... passione” e dell’Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Monreale. A evocare la prima categoria, cara già ad Antonio Rosmini, è stato ieri l’arcivescovo emerito monrealese, monsignor Salvatore Di Cristina, nella sua catechesi su “Insegnare agli ignoranti”: «La vera sapienza non sta nelle informazioni di cui disponiamo – ha ribadito –, ma nell’interiorità del cuore». L’invito a riscoprire la «saggezza della buona madre di famiglia» – questa l’espressione scelta da Pietro Puccio, presidente del Gal del Golfo di Castellammare – ha caratterizzato anche l’incontro su “Opere di misericordia, quali politiche?” svoltosi nel pomeriggio di mercoledì. Con l’assessore alle Risorse agricole e alimentari della Regione Sicilia, Antonello Cracolici (che ha richiamato l’attenzione sulle nuove forme di povertà, spesso inosservate, emerse in questi anni) sono intervenuti due sindaci in prima linea sul fronte dell’accoglienza: Leoluca Orlando, primo cittadino di Palermo, e Luigi Ammatuna, suo corrispettivo a Pozzallo, in provincia di Ragusa. «Sulle nostre coste non arrivano migranti né tanto meno clandestini – ha affermato quest’ultimo –, ma persone come noi, che hanno diritto al pieno rispetto e alla piena dignità». Anche a costo, come è accaduto allo stesso Ammatuna, di restare per ore sul molo del porto, con la fascia tricolore addosso, per assistere al recupero di 45 cadaveri rimasti intrappolati nella stiva di un barcone. Da parte sua, Orlando ha confermato la sua capacità di pensoso affabulatore attraverso una serie di episodi, tutti emblematici e toccanti, di cui è stato testimone. «Quando mi trovo davanti a un uomo in lacrime perché è stato costretto ad abbandonare un fratello in mare – ha detto – penso alla mia famiglia e alla durezza sconvolgente di un’esperienza simile. Il mio sogno? Che Palermo e tutta la Sicilia tornino ad essere quello che erano nel Medioevo: un crocevia vitale di lingue, fedi e culture. Già adesso, del resto, la nostra terra sta dando una straordinaria testimonianza di pace». Da premio Nobel, suggerisce qualcuno.